



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

“NEL BENE DEL TUO PROSSIMO C’E’ IL TUO BENE

SETTORE e Area di Intervento:

Cod. A Settore "Assistenza" - Cod. 12 Area d'intervento "Disagio Adulto" (Prevalente)
Cod. E Settore "Educazione e promozione culturale" - Cod. 11 Area d'intervento "Sportelli Informa"

OBIETTIVI DEL PROGETTO

FINALITA'

L’Istituto per la Famiglia si pone come impegno quello di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi. Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dall’IPF a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità Cristiana.

Le finalità generali sono così riassumibili:

- Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di aiuto.
- Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.
- Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del

assistenziale

- Garantire l'offerta di azioni di pronta accoglienza, informazione ed dei soggetti cosiddetti "poveri"

RISULTATI

ATTESI

- conoscenza del territorio di riferimento in termini di domanda ed offerta di servizi sociali
- Aumento dell'offerta di servizi sociali presenti sul territorio
- Accoglienza, Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio

Obiettivi Specifici	
Obiettivo specifico	Indicatori di rilevazione (quantitativi e qualitativi)
Al fine di accrescere la conoscenza del territorio di riferimento in termini di domanda ed offerta di servizi sociali, è prevista la realizzazione di indagini quantitative/qualitative volta ad indagare l'esistente. Nello specifico sarà strutturato n. 1 questionario da somministrare alle famiglie presenti sul territorio di riferimento, con lo scopo di conoscere problemi, bisogni e abitudini; n. 1 traccia di intervista da effettuare ad enti privati e/o pubblici presenti sul territorio di riferimento, con lo scopo di individuare qualitativamente e quantitativamente la tipologia di servizi socio-assistenziali presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none">• Numero questionari somministrati a famiglie, residenti o domiciliate nel territorio di riferimento (almeno 50 per ciascun comune);• Numero interviste effettuate e/o questionari somministrati ad enti ed associazioni presenti sul territorio di riferimento (almeno 25 per ciascun comune)
Al fine di coinvolgere gli enti pubblici e privati che operano nel settore socio-assistenziale, per aumentare e migliorare la qualità della vita dei soggetti cosiddetti "poveri" , sono previste azioni di ricerca sul territorio di enti ed associazioni che possono essere interessati ad un lavoro di rete ed integrazione sociale.	<ul style="list-style-type: none">• N. associazioni o enti contattati (minimo 7 per ciascun comune individuato)• N. associazioni o enti individuati come disponibili a collaborare (minimo 3 per ciascun comune individuato)• N. momenti di confronto aperti alla cittadinanza (minimo 2)
Al fine di favorire l'aumento dell'offerta di servizi sociali presenti sul territorio provinciale, è prevista l'istituzione di uno sportello informativo , dove le famiglie/utenti potranno ricevere accoglienza, informazioni e orientamento/accompagnamento ai servizi presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none">• Numero di famiglie che si rivolgono al servizio (10 passaggi/mese)• Numero di utenti (che si rivolgono al servizio (almeno 50%)• Grado di soddisfazione degli utenti/famiglie che usufruiscono del servizio

TARGET DI RIFERIMENTO

- Famiglie in situazione di disagio economico;
- Famiglie di immigrati;
- Donne sole con figli a carico;
- Anziani con reddito basso;

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

- Promuovere tra i giovani i valori della condivisione, della solidarietà e della cittadinanza attiva.
- Sviluppare nei giovani in servizio civile la conoscenza e la coscienza dei valori della condivisione e della solidarietà attraverso tecniche teoriche, pratiche formative ed esperienziali.
- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e riprogettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti

interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.

Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto.

Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.

Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con i volontari dell'Istituto per la Famiglia e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.

Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

INDICATORI DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PER I VOLONTARI

Grado di soddisfazione dei volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari;

Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario rilevabile attraverso un colloquio iniziale e con incontri di gruppo.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

La modalità di impiego dei volontari in servizio civile nazionale, partecipanti al progetto, prevede 30 ore di servizio settimanale, come di seguito delineate: numero 5 giorni settimanali, e numero 6 ore giornaliere, domenica e festivi esclusi.

I Volontari in SC, in funzione delle Fasi sopra individuate saranno impegnati nelle seguenti attività:

FASE 1 (1° mese) – Accoglienza, conoscenza e formazione generale

▪ Conoscenza del volontario

- Lettura del suo curriculum;
- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti.
- consegna documentazione composta da:

- questionario di inserimento ;
- questionario di verifica finale del servizio;
- procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso ;
- programma del corso formativo ;
- linee attuative per un itinerario di formazione ;
- informazioni sul servizio;

▪ Conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

- attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni: presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari.

▪ Partecipazione al percorso formativo generale.

FASE 2 (1°-2° mese) – Inserimento nel servizio e formazione specifica

- Partecipazione al percorso di formazione specifica
- Partecipazione attiva alla redazione del Patto di Servizio

FASE 3 (3°-11° mese)– Svolgimento del servizio

Superata la fase iniziale (Fase 1 e Fase 2, incentrare sui volontari), i 4 Volontari in SCN , in funzione delle proprie capacità, affiancheranno gli operatori nello svolgere le attività che realizzano i piani di attuazione.

FASE 3 – SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

▪PIANO DI ATTUAZIONE 1 (Obiettivo generale 1 : conoscenza del territorio di riferimento in termini di domanda ed offerta di servizi sociali)

Fase 3.a - realizzazione di indagini quantitative/qualitative volta ad indagare l'esistente

Supporto nelle seguenti azioni:

Azione 2: analisi predisposizione degli strumenti di indagine

Azione 3: somministrazione dei questionari e realizzazione interviste

Azione 5: diffusione dei risultati

▪PIANO DI ATTUAZIONE 2 (Obiettivo generale 2: Aumento dell'offerta di servizi sociali presenti sul territorio)

Fase 3.b - azioni di ricerca sul territorio di enti ed associazioni che possono essere interessati ad un lavoro di rete ed integrazione sociale.

Supporto nelle seguenti azioni:

Azione 1: attività di ricerca con enti ed associazioni attività sul territorio di riferimento

Azione 4: creazione database con indicazione degli enti ed associazioni presenti sul territorio di riferimento

PIANO DI ATTUAZIONE 3 (Obiettivo generale 3: Accoglienza, Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio)

Fase 3.c - istituzione di n. 1 sportello informativo

Supporto nelle seguenti azioni:

Azione 1 : attività di front office

Azione 2 accoglienza e conoscenza dell'utenza/famiglie

Azione 3: informazione sui servizi sociali presenti sui territori di riferimento

FASE 4 – RIELABORAZIONE E RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA

•Partecipazione agli incontri di valutazione interni al progetto

•Produzione del "Diario Civile" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le realizzazioni, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto)

CRITERI DI SELEZIONE

SI RINVIA ai criteri autonomi di selezione verificati dal Dipartimento nell'accreditamento per gli enti iscritti alla 1^ classe dell'albo nazionale. Si ricorre a sistemi di selezione verificati dal Dipartimento nell'accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I servizio dei giovani si svolgerà per 30h/sett e 5 giorni di servizio settimanali

In ragione del servizio svolto si richiede:

– frequenza obbligatoria del 75% delle ore della formazione (generale e specifica) erogata dall'Ente;

- particolare disponibilità, riservatezza, puntualità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità nei giorni festivi;
- riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy;
- rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro;
- rispetto dei principi e degli scopi sociali ed istituzionali dell'Ente
- Tesserino di riconoscimento

Non sono previsti, all'atto della presentazione delle domanda, da parte dei candidati particolari requisiti, oltre a quelli richiesti dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64. Tuttavia, In fase di selezione sarà valutato il possesso da parte dei diversi candidati delle seguenti

caratteristiche considerate preferenziali (requisiti non esclusivi o fondamentali - caratteristiche che possono

incrementare il livello qualitativo del servizio offerto ma che non sono indispensabili):
 - capacità ed attitudini adeguate in riferimento agli obiettivi ed alle azioni previste dal progetto. 21

- interesse esplicito per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personale...) - propensione all'ascolto; - predisposizione al dialogo ed ai rapporti interpersonali

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

la sede di svolgimento è: SEDE IPF Concessa 1 - via Perrimiceli – n° 4 posti disponibili

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Nessun credito formativo e nessun tirocinio riconosciuto

Le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari saranno documentate e riconosciute dall'Ente Terzo individuato, l'UNIVERSITA' POPOLARE UNI.PACE di Reggio Calabria (Vedi protocollo di intesa in allegato), il quale provvederà ad attestare e certificare le seguenti competenze attinenti al progetto:

CAPACITÀ E COMPETENZE in AMBITO RELAZIONALE:

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto;
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia e disperazione.

CAPACITÀ E COMPETENZE in AMBITO ORGANIZZATIVO:

- capacità di organizzare e pianificare attività/interventi;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (povertà estreme, immigrazione, emarginazione, isolamento, problemi legali, problemi sanitari, ecc.).

CAPACITÀ E COMPETENZE in AMBITO GESTIONE DOCUMENTALE:

- capacità di gestione archivi documentali;

- Archiviare e catalogare su supporto elettronico le schede cartacee .

CAPACITÀ E COMPETENZE in AMBITO TECNICO-NORMATIVO

- acquisire elementi di conoscenza sulle disposizioni normative vigenti regionali, nazionali ed europee in materia di pari opportunità;
- applicare la normativa a sostegno delle fasce svantaggiate .

CAPACITÀ E COMPETENZE in AMBITO INFORMATICO:

- capacità dell'utilizzo di Personal Computer, Scanner, fax;
- utilizzare i software più comuni di videoscrittura, catalogazione, di calcolo e gestione database.

Le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari saranno documentate e riconosciute dall'Ente Terzo individuato, l'Università Popolare UNI.PACE di Reggio Calabria, (vedi protocollo d'intesa in allegato), attraverso un attestato trasparente di partecipazione alle attività formative e certificazione delle competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica che s'intende attivare sarà finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto, e pertinente al settore di intervento.

Esso riguarderà tutte le conoscenze di carattere teorico - pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Il percorso formativo specifico previsto realizzerà i seguenti moduli formativi:

modulo	ore
Modulo 1 – “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” – Formatore Avv. Antonio Maria Maurizio MARINO <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il giovane volontario nel sistema del servizio civile</i> ▪ <i>I rischi connessi all’impiego dei Volontari nel Progetto di SCN</i> 	totale 6 ore
Modulo 2 – “L’applicazione del D.Lgs 196/03” – Formatore Avv. Antonio Maria Maurizio MARINO <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il contesto normativo</i> ▪ <i>Elementi Generali</i> ▪ <i>Obblighi dell’incaricato verso l’interessato</i> ▪ <i>I rischi che incomono sui dati</i> ▪ <i>L’adozione delle misure di sicurezza per evitare i danni</i> ▪ <i>Disposizioni per la protezione dei dati</i> ▪ <i>Scadenze e sanzioni previste</i> 	totale 6 ore
Modulo 3 - “Cenni sull’applicazione del D. Lgs. 81/2008 ssmi ”- Formatore Arch. Maurizio MAMMONE <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Finalità, Definizioni e Campo di applicazione</i> ▪ <i>Le misure di tutela e obblighi</i> ▪ <i>La Valutazione dei rischi</i> ▪ <i>Il Servizio di prevenzione e protezione</i> ▪ <i>Formazione, Informazione e Addestramento</i> ▪ <i>Sorveglianza Sanitaria</i> ▪ <i>Gestione delle Emergenze</i> ▪ <i>Sanzioni</i> 	totale 6 ore

<p>Modulo 4 – “Il processo di comunicazione” - Formatore dott. Filippo RIPEPI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il Processo di comunicazione</i> ▪ <i>La codifica del messaggio</i> ▪ <i>I messaggi ed i segni</i> ▪ <i>La scelta del canale e le forme di comunicazione</i> ▪ <i>Modelli di comunicazione</i> 	totale 12 ore		
<p>Modulo 5 - “Concetti di base della Tecnologia dell’Informazione e della Comunicazione” - Formatore – sig. Antonino BERLINO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Definizione di IT, Informatica, ICT</i> ▪ <i>Hardware e Software</i> ▪ <i>Componenti principali</i> ▪ <i>Periferiche di input e Periferiche di output</i> ▪ <i>Il Computer nella vita di ogni giorno</i> ▪ <i>Sicurezza e protezione dati</i> ▪ <i>Tutela della privacy</i> 	totale 6 ore		
<p>Modulo 6 - “Tecniche e metodologie per la ricerca, il trattamento e l’inserimento delle informazioni” - Formatore – sig. Antonino BERLINO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Approcci, tecniche e strumenti di valutazione</i> ▪ <i>La necessità di raccogliere le informazioni</i> ▪ <i>Le fonti di informazione</i> ▪ <i>Gli strumenti per la raccolta delle informazioni</i> ▪ <i>Le metodologie per la rilevazione delle informazioni</i> ▪ <i>Le indagini campionarie</i> ▪ <i>Le interviste</i> 	totale 6 ore		
<p>Modulo 7 – “Il Progetto “NEL BENE DEL TUO PROSSIMO C’E’ IL TUO BENE: fasi, attività e organizzazione”- Formatore – sig.ra Emanuela PERRI</p> <p>Il contesto Territoriale Obiettivi, Finalità, Risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Accoglienza, Conoscenza dei Volontari in SCN</i> ▪ <i>La Formazione Generale</i> ▪ <i>La Formazione Specifica</i> ▪ <i>I Piani di attuazione</i> ▪ <i>La Valutazione ed il Monitoraggio</i> 	totale 30 ore		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA</td> <td style="width: 20%;">72 ORE</td> </tr> </table>		TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72 ORE
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72 ORE		

Si fa presente che la **formazione specifica sarà erogata**, relativamente a tutte le ore previste nel progetto nel seguente modo:

- **il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto;**
- **il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto.**

L’Ente IPF si impegna, garantendo, l’erogazione della formazione specifica nell’ambito del modulo relativo alla **“formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto** in accordo a quanto previsto alle **“Linee Guida”**.

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate saranno 72 così suddivise:

modulo	ore
Modulo 1 – “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” – Formatore Avv. Antonio Maria Maurizio MARINO	totale 6 ore
Modulo 2 – “L’applicazione del D.Lgs 196/03” – Formatore Avv. Antonio Maria Maurizio MARINO	totale 6 ore
Modulo 3 - “L’applicazione del D. Lgs. 81/2008 ssmi” - Formatore Arch. Maurizio MAMMONE	totale 6 ore
Modulo 4 – “Il processo di comunicazione” - Formatore dott. Filippo RIPEPI	totale 12 ore
Modulo 5 - “Concetti di base della Tecnologia dell’Informazione e della Comunicazione” - Formatore – sig. Antonino BERLINO	totale 6 ore
Modulo 6 - “Tecniche e metodologie per la ricerca, il trattamento e l’inserimento delle informazioni” - Formatore – sig. Antonino BERLINO	totale 6 ore
Modulo 7 – “Il Progetto “NEL BENE DEL TUO PROSSIMO C’E’ IL TUO BENE: fasi, attività e organizzazione”- Formatore – sig.ra Emanuela PERRI	totale 30 ore
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72 ORE

Si fa presente che la formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto nel seguente modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto;
- il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto.

L’Ente IPF si impegna, garantendo, l’erogazione della formazione specifica nell’ambito del modulo relativo alla “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto” in accordo a quanto previsto alle “Linee Guida”.